

11. ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI

L'Istituto Superiore di Studi Penitenziari (ISSP) nasce nel 1992 in attuazione del decreto legislativo 446/1992 che ne definisce compiti ed assetti organizzativi sulla base dell'articolo 17 della legge 395 del 15 dicembre 1990.

È la prima e unica scuola in Italia per l'Alta formazione e la specializzazione dei dirigenti e dei quadri direttivi dell'Amministrazione penitenziaria, ha sede a Roma.

Fin dalla sua origine – oltre all'incarico formativo del personale dirigenziale e direttivo sia del corpo di polizia penitenziaria sia del comparto ministeri di tutta Italia – ha anche importanti funzioni di indagine e ricerca su problematiche penitenziarie, di valorizzazione delle esperienze del settore penitenziario anche in tema di cultura giuridico-penitenziaria e di sviluppo di metodologie e modelli di organizzazione del trattamento dei detenuti e degli internati.

In ogni suo campo di intervento si avvale di collaborazioni con il mondo accademico nazionale e con Enti e altre scuole di Alta formazione nazionali e internazionali.

L'impronta di Ente deputato alla ricerca, all'analisi e all'approfondimento fa dell'ISSP il maggiore propulsore di innovazione in campo penitenziario sia nel governo di processi organizzativi interni ai servizi penitenziari sia rispetto alle modalità di conduzione dell'esperienza detentiva.

Il continuo raffronto infatti con il mondo accademico e con realtà penitenziarie transnazionali fa dell'ISSP un laboratorio aperto di idee, nuove possibilità, proposizioni, sperimentazioni e vere e proprie implementazioni di nuovi paradigmi professionali sia nello specifico campo formativo sia in quello direttamente operativo. In questo senso un importante compito dell'Istituto superiore è la valorizzazione delle migliori pratiche agite in ambito penitenziario a livello locale, sull'intero territorio nazionale. Quest'ultimo aspetto è di grande rilievo perché restituisce il giusto riconoscimento alle eccellenze sul trattamento di detenuti e internati e su protocolli organizzativi che, per iniziativa di dirigenti locali, vengono alla luce autonomamente nei servizi penitenziari italiani (203 Istituti penitenziari e 58 Uffici per l'esecuzione penale esterna).

Questa funzione viene promossa attraverso una significativa attività pubblicistica. Le più rappresentative esperienze di ricerca, di formazione, di implementazione di nuovi paradigmi di riferimento formativo ed organizzativo vengono pubblicate sul libero mercato o diffuse con delle pubblicazioni periodiche monografiche: i Quaderni dell'ISSP. I Quaderni vengono distribuiti nei servizi penitenziari, affinché siano fruibili da tutto il personale, e sono a disposizione nel sito *on line* dell'ISSP.

L'Istituto superiore opera attraverso il personale penitenziario ad esso assegnato e, dal punto di vista logistico, dispone di un'ottima capacità di ricezione di corsisti per la formazione in sede, con aule dotate di strumentazioni didattiche all'avanguardia (postazioni PC, video-conferenza, postazioni per traduzioni simultanee, ecc.), una biblioteca specialistica, un centinaio di stanze singole dotate di *comfort*, una mensa, un bar, un poligono di tiro.

Per le attività formative decentrate dispone di nove scuole dislocate nel territorio italiano da nord a sud (isole comprese) e di uffici per la formazione decentrati in sedici regioni. Attraverso queste strutture riesce a garantire processi formativi e quindi di cambiamento e ammodernamento organizzativo più capillari, a costi più contenuti, con l'impiego e la valorizzazione delle risorse umane e logistiche locali in un'ottica di decentramento amministrativo. In questo complesso sistema di formazione dell'Amministrazione penitenziaria, l'ISSP ha compiti di impulso strategico, di gestione, di coordinamento, di monitoraggio del *budget* a disposizione del sistema della formazione penitenziario negli uffici della formazione decentrati. La formazione decentrata è uno dei capisaldi dell'attività dell'Istituto superiore, quella che raggiunge il maggior numero di dipendenti dell'Amministrazione penitenziaria del *target* interessato, nonché quella che muove tutte le articolazioni dell'intero sistema.

Nel far fronte alle esigenze formative del personale l'ISSP deve costantemente mantenere attiva un'attenta analisi dei bisogni dei multifaccettati profili professionali che concorrono nel perseguire i fini istituzionali dell'Amministrazione penitenziaria: educatori, polizia penitenziaria, medici, assistenti sociali, ingegneri, statistici, direttori di Istituti penitenziari e di Uffici per l'esecuzione penale esterna, psicologi, contabili, ecc.; in una tensione costante verso un punto di equilibrio che contemperi direttive del Ministro, bisogni individuali, organizzativi, tendenze culturali e sociali che si succedono nel tempo.

A livello regionale l'ISSP favorisce la progettazione dal basso e la sperimentazione sul campo di progetti, percorsi ed iniziative, dando ad ogni realtà la possibilità di promuovere processi rispondenti alla propria specificità. In questo contesto assicura la sua funzione istituzionale di indirizzo, consulenza e valutazione per garantire convergenza nella progettazione e nelle iniziative.

La metodologia partecipata, promossa dall'ISSP, si esprime anche nella Conferenza annuale della formazione. Evento in cui confluiscono, attraverso le figure apicali dell'Amministrazione penitenziaria, la condivisione delle migliori esperienze, la rappresentazione di problematiche emergenti e dei fabbisogni locali, la elaborazione partecipata delle scelte strategiche dell'Amministrazione in tema di formazione e cura del patrimonio umano a disposizione.

Dall'incontro di tutte le esigenze e gli orientamenti espressi nasce il Piano annuale della formazione che raccoglie e raccorda direttive ministeriali e fabbisogno formativo espresso dal basso.

L'Istituto superiore è anche la sede in cui insiste la Direzione del nucleo Fondi sociali europei che, in collegamento con le specifiche articolazioni della Comunità europea, si

sostanza in una importantissima attività di reperimento fondi (*fund-raising*) per l'Amministrazione penitenziaria. Attività che negli ultimi anni ha consentito di porre attenzione alle tematiche di orientamento comunitario (es. le differenze di genere), di partecipare a processi di condivisione di prassi ed esperienze operative in partenariato con altre realtà penitenziarie europee, di incrementare il patrimonio logistico dedicato alla formazione in aree del Paese ove l'intervento è stato di contrasto a forme di disagio locali (criminalità).

Dallo scorso anno, con formale disposizione del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, l'ISSP è stato individuato come sede ospite del cosiddetto Gruppo permanente per il benessere con compiti di analisi, studio, ricerca, consulenza ed orientamento delle azioni di contrasto del malessere e del disagio nel personale penitenziario in tutta Italia. Tale compito, particolarmente delicato in un momento in cui vi è stato un incremento delle manifestazioni di disagio nel personale penitenziario espresso anche in forme drammatiche, è ancor più importante considerato che l'Amministrazione penitenziaria ha visto transitare tutto il suo personale sanitario (medici, psichiatri, infermieri) verso il Ministero della salute in forza di un decreto legge nel marzo dello scorso anno.

Si riassumono di seguito e per aree le attività svolte dall'ISSP nell'anno 2008.

FORMAZIONE

Interpolando i dati di un anno di formazione si stima che l'ISSP abbia coperto nel 2008 l'85% del *target* interessato. La formazione decentrata assume prevalentemente, a parte casi straordinari, il carattere di formazione continua (*long-life education*), il rapporto si inverte nei processi formativi proposti ed erogati all'Istituto superiore, in cui – a parte casi eccezionali – si tratta maggiormente di formazione iniziale, di immissione al ruolo.

La formazione erogata dall'ISSP in sede centrale nell'anno 2008 ha riguardato:

- l'immissione dei primi dirigenti di seconda fascia assunti con concorso nell'Amministrazione penitenziaria; si è trattato di un corso strutturato accogliendo le indicazioni derivate da una approfondita ricerca-intervento sul fabbisogno formativo della popolazione di dirigenti del mondo penitenziario (*cf.* paragrafo Ricerca);
- la formazione di personale della terza area immesso da concorso pubblico o dalla trasformazione *ex lege* dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato (contabili, educatori, architetti, ingegneri, ecc.);
- i processi di riqualificazione interna di direttori di istituto penitenziario;
- la formazione permanente di aggiornamento o sensibilizzazione su tematiche emergenti, come per esempio l'ascolto organizzativo, gli aspetti di genere (corso di formazione per il personale che tratta la popolazione ristretta femminile), l'attenzione alla sicurezza sul lavoro (VISAG).

In sede decentrata l'Istituto superiore ha seguito e finanziato 105 progetti di formazione a carattere prevalentemente interprofessionale, di cui 12 finanziati con i fondi ricavati dal Nucleo Fondi sociali europei e 37 finanziati e gestiti in compartecipazione con l'ufficio V, la seconda agenzia dipartimentale di formazione per il personale penitenziario. Questa attività si è basata su principi fondamentali, che sono valsi da filosofia

ispiratrice degli ultimi tre anni di azione formativa, contemperati alla ricognizione del fabbisogno formativo rilevato:

- la centralità della persona, in tutte le declinazioni possibili: dalla persona oggetto di provvedimento di carcerazione, al cittadino, allo stesso dipendente considerato vero e proprio cliente interno, risorsa umana imprescindibile per l'implementazione di ogni forma di cambiamento dei servizi e dei processi interni;
- il rafforzamento della valenza etica degli interventi professionali finalizzato al consolidamento di una cultura delle legalità ispirata a principi deontologici e di rispetto dei diritti universali dell'uomo;
- la centralità delle diverse strutture operative e il miglioramento della qualità del servizio reso;
- il collegamento con le comunità locali in un'ottica di sempre maggiore integrazione del sistema-carcere con le comunità in cui i servizi penitenziari insistono.

RICERCA

I contributi in questo campo abbracciano più anni di lavoro. Il principale *output* del 2008 è dato dall'esito di una ricerca sul fabbisogno formativo del dirigente penitenziario italiano. L'analisi è stata condotta a tutto campo, in collaborazione con l'Istituto di ricerche sui problemi dello Stato e delle Istituzioni (IRSI), con l'utilizzo di strumenti multimodali (questionari, *focus group*, interviste a testimoni privilegiati ecc.). Al di là delle aree tematiche sentite come critiche dai dirigenti penitenziari italiani, ci si sofferma rapidamente sull'impianto metodologico che dovrebbe assumere la formazione perché risponda appieno alle esigenze professionali di questa categoria. In sintesi la forma ideale è quella residenziale ma breve, i momenti teorici dovrebbero essere fortemente ancorati ai saperi sviluppati nella realtà del sistema penitenziario e dovrebbero essere intervallati da momenti *on the job* e *stage* in ambienti *extra*-penitenziari. Per un maggiore approfondimento, che esula dagli scopi di queste pagine, si rimanda all'apposito quaderno ISSP monografico.

SEMINARI ED EVENTI INTERNAZIONALI

Nel 2008 l'Istituto superiore è stato ospite di un convegno di livello europeo. *EuroJust*, organo collegiale dell'Unione europea il cui scopo è potenziare la lotta alla criminalità organizzata e internazionale, composto da giudici di tutti i Paesi membri, ha riunito all'ISSP i suoi 50 componenti.

Nell'anno appena concluso l'ISSP ha inoltre ospitato diverse delegazioni straniere provenienti dalla Francia, dal Cile e dall'Argentina. Per tali delegazioni ha approntato l'intero impianto della visita compreso un seminario e le visite ai servizi penitenziari rappresentativi della realtà italiana.

Sulla stessa scia ha ospitato altri eventi quali un corso per dirigenti ed area C sulla normativa dell'azione amministrativa, le attività del SICOGE (Sistema integrativo di contabilità finanziaria ed economico patrimoniale analitica per le Amministrazioni centrali dello Stato) e la formazione in materia di sicurezza ICT.

PUBBLICAZIONI

L'impegno editoriale dell'ISSP si può ben inquadrare nel voler contribuire alla definizione di una cultura di riferimento per quanti operino nel sistema penitenziario o per quanti se ne interessino a vario titolo.

Si ricordano i volumi pubblicati

- *Attendi al lupo* – Pedofilia e vittime per progetti integrati di trattamento penitenziario. Tratta di esperienze di trattamento rieducativo dirette ad autori di reati a sfondo sessuale, una categoria di condannati che vive condizioni di restrizione che richiedono una particolare forma di attenzione da parte del personale e un rimodellamento di processi relazionali e organizzativi.
- *Supervisione per gli operatori penitenziari*. Tratta diffusamente di esperienze di supervisione dirette ad operatori penitenziari, aspetto da sempre in secondo piano pur trattandosi di professioni d'aiuto molto esposte al rischio di *burnout* e stress lavorativo. La supervisione è trattata quale strumento centrale per lo sviluppo dell'operatività interprofessionale e per la corretta gestione degli interventi.
- *Reato e identità*. Tratta di un processo formativo che, a partire dall'approfondimento del modello dialogico-narrativistico, mira a rendere più consapevoli dell'impatto del linguaggio e delle teorie personali tutti gli attori coinvolti nel processo del trattamento rieducativo di detenuti e internati.
- *MEDIARE verso il futuro*. Atti del seminario e testimonianze sull'esperienza transnazionale, condotta in partenariato con l'Unione europea per il mutuo scambio di esperienze sul tema della giustizia riparativa in Europa.
- *Stranieri e droghe*. Si riprende il modello dialogico-narrativistico applicandolo alla realtà del diretto intervento sui detenuti e internati stranieri e tossicodipendenti.
- *Strumenti e modalità di accesso alle fonti di finanziamento regionali, nazionali ed europee*. Un vero e proprio manuale di riferimento sulle modalità e possibilità di rinvenire finanziamenti europei.
- *Penitentiary.net – European network of penitentiary training*. Testimonianze e riflessioni sul sistema di formazione penitenziaria a livello di Unione europea, in collaborazione con la Commissione europea per la Giustizia e cinque Stati membri.
- *Wolf*. Monografia nata da un progetto finanziato dalla Commissione europea sull'approfondimento della problematica dei *sex-offender* e della formazione degli operatori impegnati nel loro trattamento in ambito penitenziario.

La collana dei Quaderni ISSP annovera:

- *I progetti Promofol e Domino*. Presenta due processi formativi implementati focalizzati sul potenziamento dei sistemi formativi locali mirati al miglioramento della comunicazione organizzativa, al senso di appartenenza al potenziamento del *teamworking*, ecc.
- *Verso un OPG diverso o migliore?*

Riassume l'esperienza di ricerca-intervento-formazione condotta su tutti i profili professionali in tutti gli ospedali psichiatrici giudiziari italiani, che indaga la specificità del fabbisogno formativo e individua il particolare modellamento dell'identità professionale in queste realtà operative.

- Gestione strategica delle competenze.
È il primo tentativo di studio su questo tema in relazione alle nuove esigenze organizzative del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.
- La valutazione del programma CORAM-DAP.
Riferisce della complessa attività di valutazione di un ampio programma di formazione, condotto in tutta Italia e teso a consolidare e rafforzare il *management* del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.
- Verso la qualità dei servizi, il significato di un'esperienza.
Il discorso sulla qualità dei servizi dell'Amministrazione penitenziaria al cittadino, la carta dei servizi e il cittadino stavolta non utente.
- Il progetto ITACA.
Testimonia il contributo della formazione finalizzata al cambiamento e al miglioramento organizzativo realizzata a livello regionale, il progetto formativo ha ottenuto dall'Associazione italiana formatori il premio Basile.
- Analisi dei fabbisogni formativi del dirigente penitenziario.
Ultima nata in termini cronologici, ma prima approfondita analisi dal fabbisogno formativo della popolazione di dirigenti dell'Amministrazione penitenziaria italiana. Dalla ricerca, oltre a preziose indicazioni tematiche e di metodo, emerge con nitore un quadro descrittivo molto preciso sulle caratteristiche di questa popolazione di dirigenti pubblici.

RICONOSCIMENTI DELL'ULTIMO QUINQUENNIO

Nel 2003 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi emana un apposito DPR e consegna solennemente all'ISSP la bandiera nazionale, quale riconoscimento del ruolo svolto dall'Istituto superiore.

Nel 2005 ottiene una segnalazione di eccellenza dall'Associazione italiana formatori (AIF).

Nel 2006 premio Basile del concorso nazionale dell'AIF, che si propone di premiare, valorizzare e diffondere le migliori esperienze formative realizzate dalle Pubbliche Amministrazioni per lo sviluppo delle risorse umane e per il concreto miglioramento dei servizi offerti ai cittadini; quinto posto assoluto tra tutti i progetti di formazione della Pubblica Amministrazione.

Nel 2007 ancora una segnalazione di eccellenza dall'AIF.

Nel 2008 l'AIF attribuisce il secondo Premio Basile con il quinto posto assoluto tra tutti i progetti della Pubblica Amministrazione partecipanti nella stessa edizione.